

OGNI ANNI 51 MILIONI DI ZUFFE AUTOMOBILISTICHE

Ma quanto si litiga al volante: cinque guidatori da evitare

Non tutti gli attaccabrighe patentati sono uguali: dai vendicatori ai filosofi, il catalogo per noi è questo

di **Michela Giachetta**

Chi si arrabbia per ogni intoppo lungo la strada. E chi per una manovra azzardata o una mancata precedenza. Chi non sopporta quei turisti con il naso all'insù, che ammirano la città, senza preoccuparsi della macchina che arriva. E chi, invece, se la prende con quelli che non sanno usare le rotonde e si fermano in mezzo. E c'è anche chi è pronto a discutere solo se allo scattare del verde al semaforo il guidatore davanti non ha già ingranato la terza.

Le arrabbiate e le conseguenti discussioni al volante sono all'ordine del giorno in Italia: nell'ultimo anno 20,9 milioni di automobilisti sono stati coinvolti in una lite su strada e chi ha discusso lo ha fatto mediamente per 2,5 volte, il che equivale a quasi 51 milioni di litigi, secondo un'indagine commissionata a mUp Research da Facile.it. Le don-

ne perdono le staffe più degli uomini (63% del campione contro il 61%), ma sono più pazienti se si deve attendere che venga liberato l'accesso a un passo carraio. Sul fronte geografico, via via che si scende lungo lo Stivale, le arrabbiate diventano più frequenti: ha litigato il 56,5% dei residenti al nord, il 64% di quelli del centro ed il 68% del sud o delle isole. Numeri che forse non hanno molto di scientifico, ma possono essere confermati dalle esperienze di tanti.

Ecco le tipologie di guidatori che prima o poi incontriamo (e possiamo diventare) tutti:

1 Il superman o superwoman: sa tutto lui/lei. E guai a chi si mette in mezzo (alla strada). Che sia per una mancata precedenza (il più frequente motivo di lite, ha riguardato il 32% del campione) o per una manovra pericolosa (27%, al secondo posto) il superman/woman fa scattare

subito la sua furia.

2 Il vendicatore: se a una rotonda si ha un attimo di esitazione sulla strada da prendere, se non si mette la freccia al momento opportuno, se si azzarda un sorpasso, il punitore è pronto a scendere dall'auto, al primo attimo utile, per «farti vedere» lui come si guida.

3 L'insultatore: magari fuori, a cena con gli amici, nella vita di tutti i giorni, gli insulti non sa dove stanno di casa. Ma appena sale in auto è pronto a offendere tutti: 4 milioni di italiani hanno litigato proprio a causa di ingiurie da parte di altri automobilisti nei loro confronti. Davanti a un attacco verbale la miglior difesa è il sorriso, dicono.

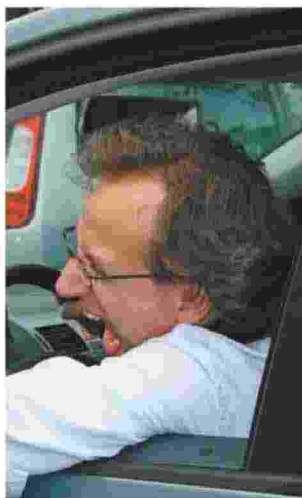
4 Il filosofo (a tempo): non lo fanno arrabbiare i veicoli parcheggiati davanti a un passo carraio, né le persone al telefono, mentre sono alla guida. E nemmeno la doppia fila che solitamente crea una co-

da lunghissima. L'unica situazione che gli fa perdere le staffe è il verde del semaforo. Se nel secondo preciso in cui si scatta il via libera l'auto davanti a lui non si muove, è pronto a mettere in moto la sua ira. La vita va presa con filosofia, il verde del semaforo va preso al volo, è il suo motto.

5 Gli altri (che siamo noi): è sempre colpa degli altri. Dei turisti, impegnati a godersi la bellezza della città in cui si trovano, che spesso si dimenticano che quella città ha anche strade e auto e stanno con il naso all'insù, attraversando senza guardare. Oppure dei pedoni distratti, che rientrano nella stessa categoria. Il 25% del campione intervistato indica proprio loro come causa di litigio. Perché quando si è in auto ci si dimentica, che, a volte, turisti pieni di meraviglia - e con il naso all'insù - lo siamo anche noi. E siamo anche, almeno ogni tanto, pedoni distratti.

MAGLIA NERA AL SUD

Via via che si scende lungo lo Stivale le discussioni diventano più frequenti



IRA Gli automobilisti si arrabbiano anche per un semaforo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.